

Interrogazione n. 128

presentata in data 23 marzo 2021

a iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

Comune di Pesaro (PU) - Interventi di manutenzione delle arginature del fiume Foglia – Richiesta chiarimenti

a risposta scritta

Le sottoscritte Consigliere regionali

Premesso che

- Il Decreto legislativo n. 49/2010, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” prevede all’articolo 7, comma 3, lettera b) che “Le Regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile,(...), con particolare riferimento al governo delle piene”;
- La legge regionale 25 maggio 1999 n. 13, “Disciplina regionale della difesa del suolo”, persegue le finalità di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico, sociale e la tutela degli aspetti ambientali connessi;
- La legge regionale 12 novembre 2012 n. 31, "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua", stabilisce che “I progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d’acqua, redatti in attuazione dei progetti generali di gestione, sono approvati dalla Regione e devono contenere un adeguato studio di fattibilità finanziaria, nel rispetto delle indicazioni dell’articolo 20 (Aree demaniali), comma 5, delle Norme tecniche di attuazione del vigente Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI).

Preso atto:

- Della deliberazione di Giunta regionale n. 1745 del 17/12/2018 “POR FESR MARCHE 2014-2020 Modifiche ed integrazioni della DGR n. 913/2018. Rimodulazione del Piano finanziario intervento 15.2.1 POR FESR 2014/2020 e approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Marche e Consorzio di Bonifica delle Marche avente ad oggetto: “Interventi di mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene”;
- Del Decreto del Dirigente della P.F. Tutela del Territorio dei Pesaro e Urbino n. 49 del 13 febbraio 2020 ad oggetto: “POR FESR Marche 2014-2020 Asse V, Azione 15.2.1. Fiume Foglia – Mitigazione del rischio idraulico della città di Pesaro. Approvazione progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio di Bonifica delle Marche ad oggetto: “Comune di Pesaro (PU) - Interventi di manutenzione delle arginature del fiume Foglia nel tratto compreso fra il ponte dell’interquartieri e la foce a mare - Lotto 1 (Stralci 2-4-5)”;
- Del successivo decreto dirigenziale n. 107 del 08 marzo 2021 ad oggetto: POR FESR Marche 2014-2020 Asse V, Azione 15.2.1. Fiume Foglia – Mitigazione del rischio idraulico della città di Pesaro. Progetto “Comune di Pesaro (PU) - Interventi di manutenzione delle arginature del fiume Foglia nel tratto compreso fra il ponte dell’interquartieri e la foce a mare - Lotto 1 (Stralci 2-4-5)”. Approvazione della perizia di variante n. 1 e rilascio dell’autorizzazione idraulica ai sensi dell’art. 93 del R.D. 23/1904.

-

Rilevato che:

- Nei giorni scorsi, a seguito dei lavori per la riduzione del rischio idrogeologico condotti dalla Regione Marche, sono stati abbattuti centinaia di alberi, principalmente salici e pioppi ma anche un vasto campionario di varietà, in zona Lago Penserini (ora Gnassi). Un'ampia zona dell'argine è stata tagliata a raso, apparentemente senza alcun criterio selettivo;
- È stata anche rettificata un'ansa del fiume Foglia distruggendo in un sol colpo oltre alla vegetazione, anche i siti di nidificazione degli uccelli e danneggiando la fauna di piccoli mammiferi, rettili e anfibi che vivano nella zona. In pochi giorni è stata fatta "tabula rasa" (è il caso di dirlo) di un intero ecosistema che la natura aveva costruito nei decenni;
- L'avvenimento ha suscitato sconcerto nella cittadinanza alla visione delle foto apparse in data 17 marzo 2021 sul quotidiano "Il Resto del Carlino" che documentavano l'accaduto.

Visto che:

- Il patrimonio arboreo, sia pubblico sia privato, e la sua conservazione sono di fondamentale importanza per il mantenimento di un equilibrio ecologico purtroppo in sofferenza ovunque;
- I moderni testi di gestione fluviale raccomandano di restituire ai fiumi il loro andamento naturale fatto di anse, meandri e alvei variabili in profondità e larghezza. Ridurre il percorso dei fiumi rende lo scorrimento delle acque più rapido con pericolosi effetti collaterali:
 - a. Il tratto raddrizzato richiama, a monte, materiale per ripianare l'alterazione del profilo di equilibrio, con conseguente erosione accelerata delle rive ed abbassamento del fondale; a valle può provocare sovralluvionamento, cioè l'innalzamento dell'alveolo a causa del materiale che si deposita, che può arrivare al livello o addirittura superare gli argini naturali creati in decenni, rendendo più probabile una esondazione;
 - b. Lo scorrimento veloce delle acque meteoriche ne ostacola l'infiltrazione nel terreno che alimenta la falda, causando un rapido impoverimento delle risorse idriche;

Considerato che:

- Nel documento istruttorio del decreto n. 107/2021 si legge che: "Tale progetto, in particolare, che si prefigge lo scopo di mitigare il rischio idraulico della città di Pesaro mediante interventi di protezione, sistemazione e consolidamento di alcuni tratti arginali classificati come opere idrauliche di 3^a categoria ai sensi dell'art. 7 del RD 523/1904, prevede in linea generale i seguenti principali interventi:
- (...) il taglio selettivo delle essenze arboree ed arbustive presente sugli argini salvaguardando gli esemplari di maggior pregio il cui abbattimento potrebbe compromettere la continuità strutturale del terrapieno";

INTERROGANO

Il Presidente e la Giunta Regionale per sapere:

1. Se ritiene, che il taglio selettivo delle essenze arboree ed arbustive sia stato effettuato nel rispetto delle normative vigenti a tutela del sistema eco ambientale;
2. Se sono stati valutati, altri tipi di intervento finalizzati alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo.
3. Quali sono le motivazioni che hanno portato ad effettuare un'azione così impattante per il sistema ambientale della zona anzidetta.